

No. XIII.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 17. Januar, 1805.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie von Mozart, gesung. von Demois. Jaime, aus Dessau.

Come scoglio immoto resta
contra i venti, e la tempesta,
così ognor quest' alma è forte
nella fede, e nell' amor.

Con noi nacque quella face
che ci piace, e ci consola,

e potria la morte sola
far che cangi affetto il cor.

Rispettate, anime ingrante,
questo esempio di costanza,
e una barbara speranza
non vi renda audaci ancor.

Concert auf dem Pianoforte von Beethoven, auf Verlan-
gen wiederholt, und gespielt von Madame Müller.

Terzett, von Salieri.

Plist. Mà perchè in ordine
(ad Aristone)

il tutto vada,
tu prendi, o suocero
per questa strada
fin dove incontrasi
l'urna di Bacco.
Indi portandoti,
se non sei stracco,
di là dal ponte,
d'Ecate al fonte,
a dritta volgiti,
e torna quà.

E tu frattanto (ad Artemidoro)
dall'altro canto
dritto incamminati
vèr la collina,
che guarda, e domina
l'opposta valle;
li cerca, informati,
fischia, fa strepito;

poscia volgendoti
alla mancina,
per l'altro calle
ritorna quà.

Io prestamente
vò pel viottolo,
che del torrente
segue la sponda
insino al tumulo
d' Epaminonda.

Là, dove posso,
traverso il fosso,
poi passo avanti
al busto d'Ercole,
e in pochi istanti
ritorno quà.

Aristone. Dunque sollecito
andrò di quà?

Plist. Sì, ma non perderti.

Artemidoro. Dunque inoltrandomi
andrò di là.

№ 119 10

42 Profanmusikbillets